

“Scarpe grigie”, in quattro rimessi in libertà

Prime scarcerazioni per l'operazione "Scarpe grigie" che la scorsa settimana ha smantellato due organizzazioni che spacciavano droga.

Il tribunale del Riesame ha rimesso in libertà i fratelli Orazio e Giuseppe Stracuzzi, Giovanni Pau e Francesco Pergolizzi, accogliendo il ricorso presentato dall'avvocato Salvatore Silvestro. L'inchiesta prende il via nel 2003 e si basa su numerose intercettazioni telefoniche ed ambientali dalle quali emerge come la droga circolava senza problemi anche negli ambienti "bene", tra giovani professionisti e studenti universitari, che la assumevano in occasione di feste ed al ritorno dalle serate in discoteca.

Questo è stato soltanto il punto di partenza dell'indagine condotta dai magistrati Vincenzo Cefalo ed Emanuele Crescenti. Con il passare del tempo l'inchiesta si è allargata ad altre persone grazie anche alle conversazioni registrate dalle microspie della Guardia di Finanza che hanno permesso di risalire a chi spacciava la droga ed ai fornitori.

Dalla rete di contatti è emerso che potevano contare sull'appoggio di due talpe che avvisavano se i telefoni erano sotto controllo. Erano due gruppi che avevano occupato parte del mercato dello spaccio di droga. Secondo gli investigatori la base operativa era un bar di Provinciale.

Numerosi episodi sono stati filmati dalla telecamera che i finanzieri avevano piazzato davanti alla porta e che hanno ripreso i vari personaggi che si rifornivano dello stupefacente. Scavando sui loro contatti gli investigatori hanno ricostruito anche i canali di approvvigionamento che si trovavano a Roma, Torino e nel catanese a Riposto.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS